

Bisturi a ultrasuoni, terapia a pressione negativa (V1STATM), idrochirurgia, onde d'urto ad elevata energia, sistemi a rilascio d'argento, biomateriali, sostituti dermali bioinduttivi, cianoacrilati: è solo una parte delle medicazioni avanzate e dei dispositivi high tech che oggi ha a disposizione il medico per il trattamento di ulcere, piaghe da decubito e ferite difficili. O, meglio, dovrebbe avere a disposizione se non ostacolato dalla miopia burocratico-amministrativa di molte realtà sanitarie. Ma continuare a curare piaghe e ferite come si faceva qualche decennio fa non solo non fa risparmiare ma prolunga inutilmente le sofferenze del paziente. Ad evidenziarlo sono gli esperti nel corso del 2° Congresso Nazionale 'CORTE', che si chiude oggi a Roma, organizzato dal prof. Nicolò Scuderi de 'La Sapienza'. E a dirlo a chiare note non sono solo i medici dalla 'trincea' delle corsie ...[\(Continua\) leggi la 2° pagina...](#)